

STORIA DELLA CULTURA DI MASSA

Cultura e controcultura negli Stati Uniti del XX secolo



Storia della cultura di massa. Cultura e controcultura negli Stati Uniti del XX secolo

Il corso intende ricostruire la storia della cultura di massa che si è formata durante il XX secolo negli Stati Uniti. Le narrazioni mainstream della vasta produzione culturale americana sono state costruite su uno schema rigido, ricorrente e ben definito che ha strutturato mappe cognitive ed immaginario collettivo del pubblico di massa. Si tratta di sistemi discorsivi etico-morali volti a disciplinare rigidamente i desideri, dominati da una semplificazione narrativa, basati sulla rimozione delle esperienze tragiche dell'esistenza ed incardinati, infine, sull'imperativo dell'*happy ending*.

A questo genere di narrazioni si oppone tra anni Venti ed anni Trenta la musica che, soprattutto nell'esperienza del blues, racconta altre storie: il blues esorcizza il dramma della segregazione razziale attraverso canzoni che parlano di amori finiti male, di violenza di genere, di fughe su treni merci senza meta e senza speranza, di dipendenze da droga e di male esistenziale. Se il circuito comunicativo del blues resta geograficamente confinato e diretto a settori specifici di pubblico, a partire dalla metà degli anni Cinquanta, prima la *beat generation*, poi il rock and roll degli anni Sessanta, la produzione cinematografica della Hollywood Renaissance ed il circuito teatrale di Off-Broadway compiono una rivoluzione culturale, mostrando così l'altra faccia dell'America. Sia pure in forme eterogenee e variamente declinate, ciascuna di queste esperienze culturali solleva il velo dell'ipocrisia perbenista della società americana: critica la *rat race* a cui oppone un vitalismo tanto energico quanto autodistruttivo, dà voce agli emarginati e agli esclusi, libera il corpo e la mente dal disciplinamento dei desideri legittimando ogni tipo di desiderio sessuale, racconta di storie d'amore tragiche e di violenza sulle donne e di droga, finendo così per far nascere una controcultura di massa. Diversamente dalle produzioni mainstream, la forza discorsiva di queste contronarrazioni consiste nel fatto che da una parte esse si strutturano come narrazioni amorali – raccontano, cioè, storie ma lasciano sempre al pubblico il compito di pensare –, dall'altra, affrontando temi quali il dolore, l'ingiustizia e la morte, rimettono in contatto l'immaginario collettivo con la dimensione tragica dell'esistenza.

La crisi economica e sociale degli anni Settanta attraversata dagli Stati Uniti e, successivamente, gli effetti della svolta neoliberista riconduranno, sia pure con alcune variazioni, le produzioni culturali di massa all'interno delle strutture già sperimentate, confinando le esperienze contro-culturali a settori di pubblico marginali.

Le lezioni del corso sono frontali e dialogate: saranno analizzate criticamente opere letterarie, testi di canzoni, fumetti e produzioni cinematografiche e, parallelamente, verranno proposte e discusse le interpretazioni principali di filosofi e storici che della cultura di massa hanno fatto oggetto di studio.

la STORIA e le FONTI

DAVID M. GRIFFITH — the birth of a nation

JERRY SIEGEL & JOE SHUSTER — superman

JOE SIMON & JACK KIRBY — captain america

BILLIE HOLIDAY — strange fruit

ELVIS PRESLEY — jailhouse rock

CHUCK BERRY — school days

JACK KEROUAC — on the road

THE BEATLES — eleanor rigby

JIMI HENDRIX — hey joe!

LOU REED — caroline says II

HOLLYWOOD RENAISSANCE

BROADWAY and OFF-BROADWAY

WOODY ALLEN — the purple rose of a cairo

walt disney — THREE LITTLE PIGS

bill finger & bob kane — BATMAN

robert johnson — SWEET HOME CHICAGO

woody guthrie — THIS LAND IS YOUR LAND

bill haley — ROCK AROUND THE CLOCK

allen ginsberg — HOWL AND THE OTHER POEMS

bob dylan — THE TIMES THEY ARE A-CHANGIN'

the rolling stones — PAINT IT BLACK

the velvet underground — THE VELVET UNDERGROUND & NICCO

pink floyd — THE WALL

stanley kubrick — A CLOCKWORK ORANGE

richard o'brien — THE ROCKY HORROR SHOW

todd phillips — JOKER

la STORIOGRAFIA e L'ORDINE DEL DISCORSO

WALTER BENJAMIN —

l'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica

MAX HORKHEIMER — **THEODOR W. ADORNO** —

dialettica dell'illuminismo

BRUNO CARTOSIO —

i lunghi anni sessanta

THEODOR W. ADORNO —

sulla popular music

CLIFFORD GEERTZ —

interpretazione di culture

ALBERTO M. BANTI —

wonderland

la democrazia dei followers



Posso leggere la *Bibbia*, Omero o *Dylan Dog* per giorni e giorni senza mai annoiarmi.

UMBERTO ECO

Per iscrizioni scrivere a:

andrea.bertini@liceoniccolinipalli.edu.it